

# Minori in affido, famiglie nel dramma

## Gli psicologi: "Ora lavoriamo gratis"

*Bimbi senza aiuto, in campo per due mesi i consulenti tagliati*

**RANCESCO LA SPINA**

**D**A QUASI un mese i minori seguiti dai servizi sociali del Comune e affidati a famiglie o case-famiglia non hanno più il supporto dei 32 psicologi a contratto, che, dal 1996, hanno seguito situazioni spesso drammatiche e costituito un punto di riferimento importante per i giovanissimi. Come ampiamente previsto, la fase di passaggio alla nuova organizzazione curata dalla Asl, si sta rivelando problematica. «È una vera e propria emergenza — spiegano Candida Battezzati e Giuseppe Celano, rappresentanti del Comitato degli Psicologi dei Distretti — Sono molte le richieste di intervento e, in mancanza di una risposta concreta, tutti i 32 psicologi "dismessi" da Tursi hanno deciso di offrire la propria disponibilità verso le famiglie e i minori seguiti sino al 31 dicembre». Disponibilità assolutamente gratuita, tengono a precisare: «Vogliamo svolgere una funzione ponte, almeno per un paio di mesi, per non abbandonare persone che o si trovano in condizione di grave disagio o che, come nel caso delle famiglie affidatarie, hanno necessità di una consulenza psicologica. Rimarremo attivi sino a quando la magistratura o gli amministratori non daranno una risposta definitiva a questa situazione». I profes-



### L'APPOGGIO

Un bambino a colloquio con una psicologa che può costituire un supporto fondamentale per i minori

sionisti potranno essere contattati al numero 3381254581: basterà indicare il proprio nome e quello dello psicologo dal quale i minori erano seguiti per organizzare luoghi e tempi di intervento.

In una nuova lettera-aperta ad autorità e cittadini, peraltro, Battezzati e Celano sottolineano ancora una volta la gravità della situazione: «Fino a dicembre il compito nostro e dei colleghi è stato quello di comprendere le dinamiche individuali e collettive del disagio negli strati deboli della popo-

lazione e individuare soluzioni che permettessero di ridurre i danni e migliorare le precarie condizioni di vita di genitori fragili e di figli vittime delle difficoltà e delle patologie dei loro genitori. Oggi su questo campo di battaglia sono rimasti solo gli assistenti sociali e gli educatori, già oberati da gravosi carichi di lavoro, e cominciano ad essere le prime vittime: i bambini e gli adolescenti. Con chi cercheranno di dare un senso alla loro rabbia verso dei genitori che li maltrattano, li violentano, oppure chiedono

loro, figli, di fare da genitore perché non solo non riescono a proteggerli, ma anzi hanno bisogno di essere protetti? Chi si occuperà, oggi, di quel piccolino venuto al mondo il 2 gennaio in una situazione di degrado familiare o della ragazzina a cui i genitori chiedono di dare le proprie urine per portarle al Sert per il controllo richiesto dal Tribunale? Le famiglie affidatarie, insieme a tutti gli altri protagonisti di questa vicenda, non vogliono essere vittime di una situazione

### I compiti dei 32 professionisti sono passati all'Asl 3 ma l'assistenza latita

che le indigna almeno quanto noi. Stiamo parlando della cura psicologica di circa 7.000 famiglie e di 2.000 bambini seguiti su indicazione del Tribunale. Possibile che si voglia sprecare un patrimonio di competenze costruito in 14 anni? Possibile che nessun amministratore si renda conto dei danni che si stanno provocando? Deve essere data una risposta e noi siamo disponibili a fornire un contributo. A cominciare dal servizio gratuito di assistenza che oggi lanciamo.